

Special Product's Line S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE
ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

PARTE SPECIALE

Rev. 04 – 2024

Special Product's Line S.p.A.
TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

INDICE

PREMESSA	1
----------------	---

OMISSIS

PRINCIPI COMPORTAMENTALI GENERALI DA OSSERVARE	3
1. <i>I principi generali nei rapporti con la Pubblica Amministrazione</i>	3
2. <i>I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti informatici e di trattamento illecito di dati</i>	5
3. <i>I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti di criminalità organizzata</i>	7
4. <i>I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti in materia di falso e contro l'industria e il commercio</i>	7
5. <i>I principi generali ai fini della prevenzione dei reati societari</i>	8
6. <i>I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti colposi commessi in violazione della normativa in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>	10
7. <i>I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti in materia di riciclaggio</i>	11
8. <i>I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti ambientali</i>	12
9. <i>I principi generali del sistema organizzativo per l'attività gestionale e per gli adempimenti fiscali</i> 12	
10. <i>I principi generali ai fini della prevenzione dei reati di contrabbando</i>	13

PREMESSA

La presente Parte Speciale è stata redatta sulla base dei risultati emersi all'esito del *risk assessment* effettuato dalla Società ed ha la funzione di illustrare:

- le "Aree a Rischio", ossia le aree ed i processi nel cui ambito è stato ritenuto sussistente un rischio, anche indiretto, di commissione dei reati-presupposto;
- le "Categorie di Reato Prospettabili", ossia le categorie di reati-presupposto, richiamate dal D.Lgs. n. 231/2001, che sono state individuate come potenzialmente associabili alle Aree a Rischio;
- i cc.dd. "Presidi di Controllo Specifici" adottati dalla Società al fine di mitigare i rischi esistenti;
- i principi generali di comportamento da osservare nell'ambito delle attività svolte in nome e/o per conto della Società.

Per tutte le Aree a Rischio, in aggiunta al **dovere di osservare e rispettare tutte le leggi e regolamenti**, anche di natura deontologica, che disciplinano l'attività della Società, sono presenti i Presidi di Controllo Generali di seguito riportati:

OMISSIS

In aggiunta ai Presidi di Controllo Generale, sono stati implementati i **Presidi di Controllo Specifici** illustrati nel proseguo del documento e riguardanti precipuamente le singole Aree a Rischio.

Si segnala, inoltre, che rispetto alle fattispecie penali nel proseguo richiamate occorre tenere conto delle ipotesi di concorso nel reato, ovvero quelle in cui una risorsa della Società abbia concorso alla realizzazione dell'illecito con altri soggetti esterni alla stessa.

OMISSIS

PRINCIPI COMPORTAMENTALI GENERALI DA OSSERVARE

Ai fini di un corretto svolgimento delle attività della Società sono previste, e vanno rispettate, le regole di seguito descritte:

- è necessario osservare tutte le leggi e regolamenti, anche di natura deontologica con specifico riguardo al Codice Deontologico di Farindustria, che disciplinano l'attività della Società, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la P.A.;
- è necessario garantire l'assoluto rispetto delle previsioni e delle prescrizioni del Modello 231, incluso il Codice Etico;
- è necessario tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori/clienti/partner anche stranieri;
- i contratti tra la Società e i fornitori, i consulenti ed eventuali Terzi Destinatari devono essere definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini;
- nei nuovi contratti e/o nei rinnovi contrattuali con i dipendenti, i fornitori, i consulenti e con eventuali Terzi Destinatari in generale deve essere contenuta apposita clausola con cui i medesimi (i) dichiarino di essere a conoscenza del Modello 231 e del Codice Etico del Gruppo Florio e di impegnarsi a rispettarli o, in alternativa, di aver adottato un proprio Modello 231 coerente con quello della Società; (ii) indichino se sono stati implicati in procedimenti amministrativi e/o giudiziari relativi ai reati rilevanti ai sensi del Decreto;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici devono contenere solo elementi assolutamente veritieri;
- dev'essere mantenuto un contegno chiaro, trasparente, diligente e collaborativo con le Pubbliche Autorità, con particolare riguardo alle autorità giudicanti ed inquirenti, mediante la comunicazione di tutte le informazioni, i dati e le notizie eventualmente richieste;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dalla P.A., ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie;
- alle ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative (es. relative al D.Lgs. n. 81/2008, verifiche tributarie, INPS, ecc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati. Di tutto il procedimento ispettivo devono essere redatti e conservati gli appositi verbali. Nel caso il verbale conclusivo evidenziasse criticità, l'Organismo di Vigilanza ne deve essere tempestivamente informato.

1. I principi generali nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Nell'ambito dei rapporti con le PP.AA. sono previste, e vanno rispettate, le regole di seguito descritte:

- Garanzia di assoluto rispetto delle previsioni e delle prescrizioni del Modello 231, incluso il Codice Etico;
- Instaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto con la P.A. sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- Instaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto con i terzi, in tutte le attività relative allo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio, sulla base di criteri di correttezza e trasparenza che garantiscano il buon andamento della funzione o servizio e l'imparzialità nello svolgimento degli stessi.

Ai Destinatari del Modello 231 è vietato:

- Porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato verso la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del D.Lgs. n. 231/2001);
- Porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato di cui al punto precedente, possano potenzialmente diventarlo;
- Agire per conto della Società in una situazione di "conflitto di interessi", ossia quella in cui si è portatori di un interesse in conflitto con quello della Società;
- Porre in essere attività contrattuali verso collaboratori/fornitori esterni di beni e servizi che configurino fattispecie di reato o possono potenzialmente diventarlo.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- a) effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari o ad interlocutori privati;
- b) distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalle regole aziendali, o comunque in violazione di quanto previsto dal Codice Etico e dal Codice Deontologico di Farmindustria; è, in particolare, vietato ogni forma di regalo, vantaggio o utilità eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività della Società;
- c) accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della P.A. che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto b);
- d) effettuare prestazioni o riconoscere compensi di qualsiasi tipo in favore dei Terzi Destinatari che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con i partners stessi;
- e) riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- f) presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici al fine di conseguire vantaggi indebiti anche con riguardo alla negoziazione del prezzo dei farmaci o alla definizione della relativa classe di appartenenza, tali da indurre in errore o da arrecare danno alla P.A.;
- g) destinare somme ricevute da organismi pubblici a titolo di contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- h) attestare il possesso di requisiti inesistenti, richiesti dalla legge o da atti amministrativi, al fine di partecipare a gare o simili ovvero al fine di risultarne i vincitori;

- i) ricevere o sollecitare omaggi, regali o vantaggi di altra natura, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia; chiunque riceva omaggi o vantaggi di altra natura non compresi nelle fattispecie consentite, è tenuto, secondo le procedure stabilite, a darne comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

Ai fini dell'attuazione dei principi operativi di cui sopra:

- qualsiasi richiesta di denaro o altra utilità non dovute proveniente da Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio, o loro familiari, deve essere rigettata ed immediatamente comunicata all'Organismo di Vigilanza;
- gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni o consulenti devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e devono essere proposti o verificati o approvati da almeno due soggetti appartenenti alle funzioni aziendali preposte;
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti o in natura;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi da parte dei soggetti incaricati e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità;
- l'organizzazione o la partecipazione di esponenti di funzioni aziendali a congressi, eventi scientifici o di rilevanza pubblica deve essere connessa all'attività professionale svolta dalla Società, e deve essere ispirata a criteri di eticità, scientificità ed economicità.

2. *I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti informatici e di trattamento illecito di dati*

È fatto obbligo ai Destinatari del Modello 231:

- di osservare e rispettare tutte le leggi e regolamenti, anche di natura deontologica, che disciplinano l'attività della Società, con particolare riferimento alle attività che comportano l'utilizzo di sistemi informatici o telematici;
- di garantire l'assoluto rispetto delle previsioni e delle prescrizioni del Modello 231, incluso per ciò che attiene gli allegati ad esso connessi, tra cui il Codice Etico;
- di rispettare, in particolare, le procedure concernenti il corretto utilizzo dei sistemi informatici o telematici, incluse internet e la posta elettronica, di cui è monitorata la conformità rispetto al Codice in materia di Protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196) ed alle norme a tutela dei lavoratori (Legge 20 maggio 1970 n. 300);
- di garantire la segretezza di password e codici identificativi degli eventuali account rilasciati dalla Società o di cui si ha conoscenza in virtù delle attività e dei servizi svolti in nome e/o per conto di quest'ultima;
- di utilizzare gli strumenti informatici e telematici esclusivamente per il perseguimento di fini strettamente connessi agli incarichi lavorativi, custodendoli con cura e diligenza e segnalando tempestivamente eventuali furti, smarrimenti o danneggiamenti.

È fatto viceversa divieto ai Destinatari del Modello 231:

1. Porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reati informatici previsti dall'art. 24 *bis* del D.Lgs. n. 231/2001;
2. Porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
3. Porre in essere comportamenti o condotte contrari, o comunque non conformi, alle procedure/policy della Società in materia di utilizzazione dei sistemi informatici o telematici;
4. Presentare o inviare in via telematica dichiarazioni o comunicazioni non veritiere alla Pubblica Amministrazione, o comunque alterare in qualsiasi modo il contenuto delle dichiarazioni o comunicazioni stesse;
5. Utilizzare la user ID e/o la password di altro operatore.
6. Installare sui personal computer aziendali dispositivi di protezione e di modificare l'hardware dei personal computer e delle periferiche connesse e/o direttamente collegate alla rete aziendale;
7. Installare e/o utilizzare, anche temporaneamente, software non forniti e autorizzati dalla Società;
8. Accedere abusivamente ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto all'accesso;
9. Accedere ad un sistema informatico di proprietà di terzi per ragioni diverse da motivi di lavoro connessi a specifici progetti;
10. Intercettare fraudolentemente, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, od installare apparecchiature destinate al medesimo scopo;
11. Rivelare, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, il contenuto delle comunicazioni fraudolentemente intercettate relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi;
12. Utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software non autorizzati atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
13. Distruggere, deteriorare, cancellare, alterare, sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui o della Società o anche solo mettere in pericolo l'integrità e la disponibilità di informazioni, dati o programmi utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti o comunque di pubblica utilità;
14. Distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibile sistemi informatici o telematici altrui, della Società e di pubblica utilità, ovvero, ostacolarne gravemente il funzionamento;
15. Procurarsi, riprodurre, diffondere, comunicare o consegnare codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, ovvero, fornire indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo;
16. Accedere al sistema informatico o telematico, o a parti di esso, ovvero a banche dati della Società o di terzi, o a parti di esse, non possedendo le credenziali d'accesso o mediante l'utilizzo delle credenziali di altri colleghi abilitati;

17. Procurarsi, produrre, riprodurre, importare, diffondere, comunicare, consegnare o mettere a disposizione di terzi, apparecchiature, dispositivi o programmi informatici allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti;
18. Predisporre un documento informatico falso, ovvero, alterare un documento informatico vero;
19. Alterare, mediante l'utilizzo di firma elettronica altrui o comunque in qualsiasi modo, documenti informatici;
20. Produrre e trasmettere documenti in formato elettronico con dati falsi e/o alterati.

3. I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti di criminalità organizzata

Gli amministratori, i dipendenti e/o i soggetti esterni con i quali la Società intrattenga rapporti di natura contrattuale e in generale tutti i Destinatari del Modello 231 devono attivarsi affinché:

- tutte le attività e le operazioni, svolte in nome e/o per conto della Società siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, del Codice Etico e delle procedure, nonché dei principi di correttezza e trasparenza;
- siano controllate ed aggiornate periodicamente l'Anagrafe Fornitori, l'Anagrafica Clienti, l'elenco dei consulenti ed in generale di ogni soggetto terzo che intrattenga rapporti contrattuali con la Società;
- sia rispettata la delimitazione e segregazione dei ruoli.

4. I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti in materia di falso e contro l'industria e il commercio

Con riguardo all'esigenza di prevenire la commissione dei reati in materia di falso e dei delitti contro l'industria ed il commercio richiamati dagli artt. 25 *bis* e 25 *bis*.1 del Decreto, è fatto **espresso obbligo** ai Destinatari del Modello 231, di:

- astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie previste dai suddetti articoli;
- astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- rispettare scrupolosamente tutte le leggi vigenti ed in particolare di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali in tutte le attività finalizzate alla gestione delle fasi di realizzazione, commercializzazione e pubblicizzazione dei prodotti aziendali, connesse allo svolgimento delle proprie attività lavorative, coerentemente con il ruolo svolto all'interno della organizzazione aziendale.

Correlativamente, è fatto **espresso divieto** per i Destinatari del Modello 231 di:

- contraffare o alterare marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale o fare uso di marchi o segni distintivi contraffatti o alterati;

- contraffare o alterare brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, o fare uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati;
- introdurre nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati;
- detenere per la vendita, porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, prodotti industriali che sono contrassegnati con marchi contraffatti o alterati che potrebbero indurre in errore l'acquirente generando una possibile situazione di confondibilità sul riconoscimento del prodotto;
- usare nomi o segni distintivi atti a generare una situazione di confondibilità con nomi o segni distintivi legittimamente usati da altri, o imitare servilmente i prodotti di un concorrente, o compiere con qualsiasi altro mezzo atti idonei a generare una situazione di confondibilità con i prodotti e con l'attività di un concorrente o comunque atti ad indurre in inganno dolosamente il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto;
- utilizzare, quale impiego commerciale o industriale (ad esempio uso in pubblicità o sulla carta commerciale) marchi o segni distintivi falsificati da altri;
- adoperare violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio e compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia;
- attuare comportamenti violenti o intimidatori o condizionare le attività commerciali, industriali o produttive di terzi con forme di intimidazione, al fine di ostacolare/eliminare la concorrenza;
- compiere atti di concorrenza sleale, ed in particolare diffondere notizie ed apprezzamenti sui prodotti e sull'attività di un concorrente, idonei a determinarne il discredito, o appropriarsi di pregi dei prodotti o dell'impresa di un concorrente; avvalersi direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo non conforme ai principi della correttezza professionale ed idoneo a danneggiare l'altrui azienda;
- attuare accordi collusivi con altre imprese, finalizzati all'aggiudicazione di gare di appalto ai danni di altri concorrenti, ovvero dissuadere o comunque fare uso di mezzi fraudolenti o violenti per indurre i concorrenti a non partecipare alle gare di appalto o a non presentare offerte competitive.

5. *I principi generali ai fini della prevenzione dei reati societari*

I Destinatari del Modello sono obbligati a:

- a) tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. In particolare, **è fatto divieto di**:
 - rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - omettere dati e informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
- b) tenere comportamenti corretti, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure, ponendo la

massima attenzione e accuratezza nell'acquisizione, elaborazione e illustrazione dei dati e delle informazioni relative alla Società, sulla sua situazione patrimoniale, economica e sull'evoluzione della sua attività. In particolare, **è fatto divieto di:**

- alterare i dati e le informazioni;
 - illustrare i dati e le informazioni utilizzati in modo tale da fornire una presentazione non corrispondente all'effettivo giudizio maturato sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione della sua attività.
- c) osservare rigorosamente le norme di legge poste a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere. In particolare, **è fatto divieto di:**
- restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
 - ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
 - effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni poste dalla legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
 - procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale.
- d) assicurare il regolare funzionamento della Società, garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare. In particolare, **è fatto divieto di:**
- porre in essere comportamenti che impediscano o che ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione;
 - determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'Assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- e) assicurare l'instaurazione e il mantenimento di qualsiasi rapporto con tutti gli interlocutori aziendali, inclusi i clienti e i fornitori, sulla base di criteri di correttezza, trasparenza ed imparzialità. In quest'ottica, **è fatto divieto di:**
- effettuare o promettere elargizioni in denaro indebite a soggetti terzi qualora non siano di modico valore intendendosi per tali gli omaggi di valore economico superiore a Euro 50,00 (cinquanta/00), in violazione di quanto previsto dal Codice Etico e dal Codice Deontologico di Farindustria; è, in particolare, vietato ogni forma di regalo, vantaggio o utilità eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività della Società;
 - accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) a soggetti terzi o loro familiari, con l'obiettivo o il risultato di influenzarne indebitamente la condotta;
 - effettuare prestazioni in favore di partner, consulenti o collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale in essere;

Ai fini dell'attuazione dei principi operativi di cui sopra:

- qualsiasi richiesta di denaro o altra utilità non dovute proveniente da soggetti terzi, o loro familiari, deve essere rigettata ed immediatamente comunicata all'Organismo di Vigilanza;
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti o in natura.

6. I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti colposi commessi in violazione della normativa in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro

Il sistema di controllo interno della Società prevede una verifica dell'efficienza ed efficacia delle procedure rilevanti ai sensi del Decreto, che vada ad integrare il sistema di controlli posti in essere dal Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (di seguito, 'RSPP') appositamente costituito e nominato dalla Società, il quale si occupa di effettuare controlli tecnici operativi della normativa in materia di SSL.

I Destinatari hanno l'obbligo di:

- a) tenere un comportamento attento, corretto, scrupoloso e diligente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in tutte le attività finalizzate alla tutela dell'igiene e protezione della salute dei lavoratori, evitando qualsiasi comportamento a rischio, od omissivo della normale cautela e perizia nell'esecuzione delle proprie attività lavorative;
- b) osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela della salute e dell'igiene dei lavoratori, al fine di non ledere la loro incolumità fisica e personalità morale;
- c) informare il Datore di lavoro e il RSPP di tutte le ipotesi di rischio inerenti alla sicurezza, riscontrate durante l'attività lavorativa;
- d) trasmettere all'OdV, con cadenza semestrale, il prospetto riepilogativo degli infortuni sul lavoro verificatisi nel periodo di riferimento, e, con cadenza annuale, il verbale della riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/2008.

Nell'ambito del sistema di controllo interno adottato dalla Società in materia di SSL, assume particolare rilevanza il Codice Etico, il quale illustra i principi cui la Società riconosce valore etico fondamentale nell'ambito della propria attività.

E', difatti, previsto, con precipuo riguardo al settore SSL, che le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, sino assunte ed attuate sulla base dei seguenti principi e criteri fondamentali:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro, in particolare per attenuare il lavoro monotono ripetitivo e per ridurre gli effetti sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

La Società attua le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.

E' fatto, inoltre, obbligo ai Destinatari di prestare attenzione alla salute e sicurezza proprie e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, e di contribuire, nei limiti dei propri compiti e responsabilità, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, dovendo, in particolare:

- garantire il rispetto delle disposizioni e delle istruzioni impartite dal Datore di Lavoro ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare i dispositivi di protezione messi a disposizione secondo le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro;
- utilizzare in modo appropriato le attrezzature di lavoro e, in genere, i dispositivi di sicurezza;
- provvedere alla tempestiva segnalazione, nei confronti dei soggetti competenti in base alle procedure interne, di eventuali malfunzionamenti o inconvenienti dei mezzi di protezione e dei dispositivi di sicurezza adottati, nonché di qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Datore di Lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalla normativa vigente o comunque disposti dal Medico Competente.

7. I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti in materia di riciclaggio

E' fatto espresso **obbligo** ai Destinatari del Modello 231, di:

- astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie previste dall'art. 25 *octies* del Decreto;
- astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori/clienti/partner anche stranieri;
- non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone legate all'ambiente del riciclaggio, al traffico di droga, all'usura;
- non utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;

- effettuare un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali.

8. I principi generali ai fini della prevenzione dei delitti ambientali

Con riferimento ai reati astrattamente riferibili all'attività dell'azienda, acquisiscono particolare rilievo i principi espressi nelle procedure, essendo in particolare indispensabile:

- compilare correttamente i registri obbligatori e i formulari, inserendo le tipologie di rifiuto prodotto;
- rispettare tutte le prescrizioni e precauzioni previste in materia di smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi.

9. I principi generali del sistema organizzativo per l'attività gestionale e per gli adempimenti fiscali

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti all'attività gestionale ed agli adempimenti fiscali, è **fatto obbligo** ai Destinatari del Modello 231:

- di redigere, ai fini dell'accertamento del tributo, le dichiarazioni fiscali curando di inserire elementi contabili, attivi e passivi, rispondenti al vero, rappresentativi di operazioni effettivamente sostenute, supportate da documentazione probatoria;
- di conservare i documenti fiscali, allegati alla dichiarazione dei redditi nel rispetto delle prescrizioni normative in essere;
- di sviluppare e promuovere relazioni con le autorità fiscali improntate ai principi di correttezza, onestà e trasparenza.

È espressamente vietato:

- predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- omettere di comunicare dati e informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- non attenersi alle policy amministrative e contabili vigenti;
- emettere fatture a controparti senza previa verifica di una conferma ordine oppure che la prestazione sia stata effettivamente posta in essere;
- emettere fatture per operazioni ovvero attività non effettuate ovvero effettuate parzialmente;
- effettuare pagamenti a soggetti terzi non compresi nel rapporto contrattuale intercorrente tra la Società e la controparte titolare del contratto stesso;
- effettuare pagamenti per fatture inviate alla Società senza previa verifica della presenza della conferma di avvenuta prestazione oppure dell'effettiva ricezione del bene oggetto della fattura ricevuta;

- registrare in contabilità movimenti bancari, attivi ovvero passivi, che non abbiano una corrispondenza effettiva con la documentazione contabile probante l'effettiva ricezione ovvero messa in opera del servizio ricevuto ovvero reso;
- indicare, nei dichiarativi fiscali, una situazione diversa da quella reale o comunque volta a corrispondere tributi in misura diversa da quella dovuta.

10. I principi generali ai fini della prevenzione dei reati di contrabbando

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti all'importazione e all'esportazione di merci, è fatto obbligo ai Destinatari del Modello 231:

- di assicurare il pagamento dei diritti di confine (i.e. i dazi di importazione e quelli di esportazione, i prelievi e le altre imposizioni all'importazione o all'esportazione previsti dai regolamenti comunitari e dalle relative norme di applicazione ed inoltre, per quanto concerne le merci in importazione, i diritti di monopolio, le sovrimposte di confine ed ogni altra imposta o sovrimposta di consumo a favore dello Stato) per le merci che vi sono soggette;
- di curare, nel rispetto del Modello 231 e delle procedure/policy interne in materia di selezione e qualifica dei fornitori, l'attività di selezione e qualifica dello spedizioniere doganale e quella di successiva impostazione e gestione del rapporto di rappresentanza che con lo stesso si instaura;
- di assicurare la verifica delle dichiarazioni doganali, nonché della correttezza e accuratezza dei dati inseriti all'interno delle stesse;

È espressamente vietato:

- introdurre nel territorio dello Stato, in violazione delle disposizioni in materia doganale, merci che sono sottoposte ai diritti di confine;
- sottrarre merci al pagamento di diritti di confine dovuti con modalità e artifici tali da eludere gli accertamenti doganali in merito alla natura, quantità, qualità o destinazione della merce;
- gestire i depositi della Società in elusione della tracciabilità dei flussi logistici in entrata e in uscita, ivi inclusi i controlli di integrità dei sigilli delle merci in entrata.
